

Da Como l'intesa per innovare l'agroalimentare

La partnership. ComoNext alleata di NeururaleHub per sviluppare soluzioni tecnologie smart e sostenibili. L'obiettivo: creare il polo più avanzato a livello italiano

GIUSSAGO

MARILENA LUALDI

Economia circolare, è la natura la maestra. Bisogna osservarla, scambiando energie e idee. Dietro l'accordo recentemente siglato tra ComoNext e NeururaleHub c'è questa che non è solo una convinzione. Piuttosto, una necessità. E quello che aspira a diventare il primo polo d'innovazione in campo agroalimentare italiano e non solo, ha alla base dati scientifici cruciali. E chiama altre aziende all'esterno per raccogliere la sfida.

L'analisi

Con alle spalle un cammino più che ventennale per riportare indietro (e quindi guardare avanti) la natura della pianura padana, **NeoruraleHub** sviluppa nuove tecnologie per una società sostenibile e amica dell'ambiente, dove le attività dell'uomo si uniscono al paesaggio, alla rigenerazione della biodiversità e al risparmio delle risorse naturali. Un fornitore di tecnologia innovativa nel campo della Blue Economy: da tecniche agricole avanzate fino ad algoritmi di machine learning applicati lungo tutta la filiera agroalimentare.

Obiettivo, eliminare i combustibili fossili e i fertilizzanti chimici, risparmiando le risorse naturali e producendo cibo di alta qualità sempre in un'ottica sostenibile. «Abbiamo una visione in testa - ha detto l'amministratore delegato Piero Manzoni - Creare un mondo di smart city circondate da smart land. Un sistema di cooperazione perché le zone periurbane e urbane possano essere più resilienti ai cambiamenti climatici e della so-

cietà».

Nel 1500 il 10% della popolazione viveva nelle città, oggi il 54% (a livello mondiale). Ma nel 2050 si potrà salire all'80-90%. Solo che

le città coprono il 3% della superficie del pianeta, arriveranno al 4%. La situazione - è la conclusione raggiunta da ComoNext e **NeoruraleHub** - è potenzialmente esplosiva. Le tecnologie smart miglioreranno l'attrattività delle metropoli, ma ci sono anche una serie di criticità. Dall'energia all'approvvigionamento.

La soluzione è solo la tecnologia? No, impariamo dalla natura, è il mantra applicato qui.

Lo si capisce esplorando la terra attorno alla cascina e i laboratori naturali. «La natura - spiega

diamo non solo per l'agricoltura, bensì per l'intera fiera agroalimentare». Dai boschi umidi alla campagna di riso, dalle marcite a un sistema idrico di impronta leonardiana, l'incontro tra il pianeta e l'uomo (e tante specie animali, si trovano anche i cavalli della Camargue e più di una specie di aironi, caprioli o falchi): è ricco di vita. Fanno riflettere quei prati inclinati dove scorre un filo d'acqua, co-

sicché anche in inverno si abbia sempre fieno fresco: a Chiaravalle lo facevano mille anni fa.

Cose già apprese, a volte dimenticate, altre calpestate, riaffiorano qui con la ricerca e la passione. Siamo nel Pavese, a 18 chilometri da piazza del Duomo di Milano: ma l'assalto delle zanzare non esiste, senza che si usino insetticidi, è la natura che si regola in questo luogo dove la biodiversità è certificata.

Caccia alle aziende

Le aziende crescono, si incontrano, vanno a guardare fuori. Un'impresa che si occupa del recupero degli scarti della birra, anche con risvolto sanitario (il controllo glicemico) aveva già avuto contatti con la comasca Foodchain. O si presenta la Epo (Estratti piante officinali) con la sua prima prova di coltivazione monitorata di sensori dell'epilobio.

L'agricoltura intelligente - osserva Manzoni - può aiutare a gestire il fenomeno delle città. E per le startup di ComoNext, con la loro varietà di settori, le strade da percorrere sono numerose. Il direttore generale Stefano Soliano ricorda: «Le nostre aziende posso-



Una casa aperta all'ingresso di aziende o startup



Nel Parco comasco i progetti basati sulla blockchain

Giovanni Boschin durante il tour - ricrea piccoli cicli che le permettono di andare avanti. Noi la stu-



no guardare a sbocchi importanti, sta esplodendo la blockchain nella catena alimentare. Ma il messaggio va anche all'esterno: chi ha un'idea o ha già lavorato sul tema dell'incrocio tra la sostenibilità e la filiera agroalimentare nel segno dell'innovazione, qui trova una casa aperta e pronta».

Il presidente Enrico Lironi lo da l'accordo e rammenta un altro elemento: «Come componente del Cda di Fondazione Cariplo, ricordo anche che nel 2020 la Fondazione attiverà azioni per il rafforzamento del sistema agroalimentare italiano sostenendo progetti di ricerca e diffondendone le buone pratiche».



NeururaleHub sviluppa progetti nel settore agroalimentare e dell'economia circolare



L'area dedicata alle arnie



La sede di NeururaleHub a Giussago nel Pavese

Una grande cascina e 500 ettari rinaturalizzati

Due realtà in crescita, che si sono incontrate e piaciute subito. Da una parte **NeoruraleHub**, con la cascina agricola e 500 ettari rinaturalizzati per ricreare la pianura padana preistorica, mille metri quadrati di laboratori e sale test, campi sperimentali e agricoltura da precisione.

L'area dove oggi si trova l'Innovation Center Giulio Natta - la sede operativa aziendale a lui ispirata - si presentava nel 1996

come un tappeto di campi coltivati intensivamente senza sviluppo verticale di natura. Attraverso progetti agroambientali, in collaborazione con università nazionali e internazionali nel segno della biodiversità, la fertilità del suolo è aumentata di oltre il 150%, le specie di animali e vegetali raddoppiate o addirittura quadruplicate.

Ha voluto raccogliere a sua volta questa sfida, lavorando insieme, il partner che ben co-

nosciamo, ComoNext. Ma che sa sempre sorprendere. Oltre alle quasi 140 aziende e agli oltre 900 lavoratori, il direttore generale Stefano Soliano ha ricordato altri dati legati al modello della margherita e all'open innovation che permette di contaminare d'innovazione i territori: 236 imprese incontrate nel 2018, 96 offerte prodotte, 33 progetti partiti. Nei primi sei sette mesi di quest'anno, i numeri menzionati sono già stati raggiunti. Una sola non parola d'ordine, ma azione e ispirazione: l'innovazione. Che passerà ora anche dalla straordinaria natura di Giussago, laboratorio a cielo aperto.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

